

Chieri, 7 novembre 1923.



Carissimi Confratelli,

all'una della festa di tutti i Santi compieva il sacrificio della giovane sua esistenza, eroicamente offerto per il bene della nostra Pia Società e per i bisogni della sua stessa famiglia, che tanto sentiva di amare nel Signore, il

Ch. Giuseppe Bardin

Professo triennale.

Quanti ebbero la bella sorte di visitarlo nei brevi giorni di malattia che precedettero la sua dipartita possono attestare la sua singolarissima rassegnazione, tanto da far dire, non con le labbra solo, ma col cuore a un suo compagno chierico a cui aveva affidato l'incarico di salutare tutti i suoi compagni di studentato e di dir loro che pregassero per lui, che li avrebbe ricambiati dal Cielo:

« Quanto sei fortunato Bardin! Come invidia la tua sorte, vorrei trovarmi io al tuo posto! »

Non dico con quale pietà e devozione abbia ricevuto nel mattino precedente la S. Comunione per Viatico, con quale l'Estrema Unzione e la Benedizione Apostolica; con quanto fervore pronunciassero le frequenti giaculatorie che spontanee gli uscivano dalle labbra, specialmente al Cuor di Gesù ed a Maria SS. Ausiliatrice, con quanta confidenza baciasse il Crocifisso che con tanta lucidità di mente strinse tra le sue mani fino all'ultimo suo istante!

Troppo lungo sarei se volessi qui esporre tutti gli edificanti particolari che precedettero la sua morte; solo dirò che ebbe per tutti parole di scusa, di riconoscenza e di devozione, e che mai mi sarei aspettato da lui,

344
nonostante che conoscessi la sua pietà, una morte così edificante. Oh! davvero, fortunato lui che fu còlto in un momento così bello!

Nacque egli a Caldogno (Vicenza) il 14 dicembre 1896. Entrò nell'Istituto D. Bosco di Verona il 13 ottobre 1913. Sostò a casa sua; servì la patria nell'immane guerra, fu accolto di nuovo nel medesimo Istituto e il 9 ottobre 1920 entrò nel noviziato di Schio, ove il 9 ottobre 1921 fece la sua prima professione religiosa.

La sua salute scossa in guerra destò serie apprensioni; nel settembre del 1922 passò a Valsalice per gli studi liceali, ma, essendo la sua salute troppo malferma, i Superiori gli concessero, dopo un anno, di provare le arie natie. Riscontratagli in una visita radioscopica una lesione al polmone destro, fu mandato in questa casa, dove, una cura specialissima pareva dare risultati molto promettenti.

Colto, pochissimi giorni or sono, da angina e poi da nefrite, spirava con grande sorpresa di tutti nella prima ora della festa d'Ognissanti.

Quantunque la speranza che aveva, anzi dirò meglio, la certezza di andar a celebrare la festa di tutti i Santi in Cielo ci renda sicuri del suo ingresso in quella Patria Beata, tuttavia, perchè molto oscuri appaiono a noi i giudizi del Signore, lo raccomando caldamente alle vostre preghiere, delle quali vogliate essser larghi pure per tutta questa casa.

Aff^{mo} in C. J. et M.

Sac. G. B. DAL FERRO.

Dati per il necrologio. - Nato a Caldogno (Vicenza) il 14 dicembre 1896 e morto a Chieri (Torino) il 1° novembre 1923 in età di 27 anni e 2 di professione.

UNA PRECE

Ch. Giuseppe Bordin

Rev. Segretario Gen. Capit. Sup. Salesiani
Via Cottolengo, 32
Torino-9